



CENTRO SOCIALE E LAVORATIVO

Soc. coop. sociale - P.IVA - C.F. 01093950309
Via Oscar Romero 13 - 33038 San Daniele del Friuli (UD)
Tel: 0432 955522 Fax: 0432944591
E-mail: verde@cscoop.it

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Provincia di Udine

Comuni di Udine, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli

**ANALISI DELLA VEGETAZIONE ARBOREA E DEGLI ESEMPLARI DI PREGIO COMPRESI
NELL'AMBITO ZIU**

Dott. Agr. Del Piccolo Fabio

Dott. Agr. Vidoni Federico

Supervisione: Dott. Agr. Snidero Ivan



1. OBIETTIVI

Il presente lavoro fornisce un'analisi della vegetazione presente nel comprensorio ZIU dal punto di vista quantitativo e qualitativo, con particolare riferimento alla presenza di esemplari di pregio, in un'ottica di tutela e valorizzazione degli stessi e delle aree di maggior interesse in fase di future pianificazioni territoriali.

L'analisi si basa su rilievi effettuati a seguito di ripetuti sopralluoghi in tutto l'ambito ZIU nel corso dell'anno, effettuati *ad hoc* o in occasione di attività collaterali di manutenzione del verde, e sulla loro successiva comparazione con materiale già disponibile fornito dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Centrale (Cartografia ZIU, rilievi fotografici, precedenti studi di carattere ambientale, progetti di riqualificazione ambientale).

2. INQUADRAMENTO GENERALE

L'area oggetto di indagine coincide con i confini della Zona Industriale Udinese e ricade all'interno dell'Alta Pianura Friulana a sud dell'abitato di Udine, tra i centri di Cagnacco, Lumignacco e la strada Statale Udine-Palmanova; dal punto di vista amministrativo, i comuni interessati sono quelli di Udine, Pavia di Udine e Pozzuolo del Friuli.

La natura delle formazioni vegetazionali presenti consente di inquadrare le aree di indagine all'interno della Regione Forestale del Castanetum, sottozona calda.

Il territorio tuttavia si presenta fortemente condizionato dalle definizioni d'uso dei siti a fini industriali ed agricoli; ne consegue che l'elevata pressione antropica ha determinato una drastica riduzione della biodiversità tipica degli ambienti naturali, confinandola quasi esclusivamente ai residui reliquati ed alle aree marginali alla viabilità ed ai corsi d'acqua.

In questo contesto le specie più frequenti sono: *Morus alba*, *Quercus robur*, *Robinia pseudoacacia*, *Ailantus altissima*, *Platanus spp.*, *Populus spp.*, *Ligustrum vulgare*, *Salix spp.*, *Acer campestre*, *Sambucus nigra*, *Ulmus spp.*, *Rubus spp.*, ...



Il quadro fitosociologico che si è delineato risulta tuttavia fortemente influenzato da un lato dalle specie coltivate e dalle loro infestanti, dall'altro da varietà esotiche e di tipo vivaistico limitatamente alle parti di connettivo ed alle zone prospicienti le aree industriali; gli ambiti pratici sono particolarmente rari e di modeste dimensioni.

In questo quadro si inseriscono anche alcuni elementi connotativi tipici di un sistema agro-ecologico e di attività rurali oramai in disuso; in particolare si riconoscono, in corrispondenza dei confini tra particelle colturali, siepi miste arboree e filari di gelso.

Da ultimo, si rileva come in tutto il comprensorio ZIU siano dislocati diversi esemplari di *Quercus robur* che, in considerazione della loro età, dimensione e importanza in termini di specie (pianta autoctona tipica della Regione Forestale di riferimento), possono essere considerati veri e propri esemplari di pregio da tutelare.

3. AGGIORNAMENTO AREE VERDE ESISTENTI

Dai sopralluoghi e dall'analisi dei rilievi cartografici la cartografia ZIU esistente potrebbe essere aggiornata con i seguenti elementi (vedi cartina allegata):

- inserimento di piccole fasce marginali, a volte di filari di gelsi potenzialmente recuperabili/trasferibili, al momento non indicate in cartografia e dislocate all'interno del comprensorio ZIU, in modo particolare nella zona SUD-OVEST [1,2,5-11];
- inserimento di esemplari di pregio, principalmente *Quercus robur* e *Morus alba* (filari o esemplari isolati), dislocati all'interno del comprensorio ZIU [A-X];
- eliminazione/integrazione sulla cartografia di tratti di aree verdi (elementi naturalistici-paesaggistici-morfologici esistenti) che in fase di rilievo fotografico e successivo sopralluogo risultano essere assenti o non segnalati (ex: il filare di siepe mista che corre in direzione NORD-SUD tra via Buttrio e via Caiselli manca di continuità, contrariamente a quanto riportato in cartografia) [3,4,12].

4. AREE DI PREGIO DA TUTELARE

Dai sopralluoghi effettuati è stato rilevato che le aree verdi "naturali" più estese sono concentrate nella zona SUD-OVEST. Con il termine "naturale" in questo contesto si fa riferimento ad una



situazione che, pur risentendo fortemente della pressione antropica, si differenzia da recenti situazioni di rinaturalizzazione (piantumazioni lungo la pista ciclabile, fasce di mitigazione lungo il perimetro dell'acciaieria ABS, ecc.) conservando degli elementi tipici della regione forestale di riferimento (specie autoctone).

In particolare, è stata individuata un'area sufficientemente estesa (12), circoscritta da terreni coltivati, formazioni artificiali di legname destinato a paleria/brucio e siepi di confine dove *Robinia pseudacacia* e *Platanus sp.* costituiscono le specie più diffuse.

L'area in oggetto presenta al suo interno diverse peculiarità:

- circa una decina di esemplari di pregio di farnia, tra cui alcune piante secolari;
- numerosi giovani esemplari di *Acer campestre*;
- diversi giovani esemplari di *Quercus robur*;
- un esemplare adulto ed isolato di *Picea abies*.

Il piano dominato è occupato quasi integralmente da sodaglie di rovo (*Rubus sp.*), mentre sulle fasce perimetrali e in corrispondenza delle formazioni artificiali si assiste al rapido avanzamento dell'infestante *Ailantus altissima*.

Il valore dell'area ed il suo potenziale ruotano indiscutibilmente attorno alla presenza degli esemplari di pregio di farnia, cui segue in ordine di importanza la presenza di un discreto numero di giovani esemplari di farnia e di acero campestre. Ne consegue che eventuali interventi devono essere mirati alla tutela ed alla valorizzazione dei primi, tutelando al tempo stesso le giovani piante per garantire *in primis* la sopravvivenza delle due specie all'interno dell'area e per costituire un "serbatoio" da cui eventualmente attingere per eventuali ripristini ambientali di modeste dimensioni.

Le ipotesi di intervento, sulla base di quanto sopra esposto, dovrebbero prevedere:

- l'eliminazione/eradicatione delle piante infestanti a più rapido accrescimento (ailanto) per limitare i fenomeni di competizione con le specie da salvaguardare;
- la pulizia del sottobosco dalle sodaglie di rovo, per favorire la crescita dei giovani esemplari ed il rinnovo da seme;
- l'eliminazione dell'unico esemplare di *Picea abies*, totalmente fuori contesto;
- la rimozione di piante che possano entrare in competizione per spazio o luce con quelle da



CENTRO SOCIALE E LAVORATIVO

Soc. coop. sociale - P.IVA - C.F. 01093950309
Via Oscar Romero 13 - 33038 San Daniele del Friuli (UD)
Tel: 0432 955522 Fax: 0432944591
E-mail: verde@cscoop.it

tutelare;

- la rimozione di piante secche/malate;
- interventi di rimonda del secco sugli esemplari di pregio, accompagnati se necessario da minimi interventi di potatura per riequilibrare la chioma;
- se compatibile con la futura destinazione d'uso dell'area (ex: zona ricreativa, parco), la creazione di percorsi *ad hoc* che valorizzino gli esemplari di farnia più vecchi e meglio impalcati.

La superficie meno estesa delle altre aree individuate non ne diminuisce il valore agro-ecologico, poiché esse contribuiscono a mantenere alcuni elementi connotativi del paesaggio rurale, ricordando la formazione a "campi chiusi" da siepi miste arboree o da filari di gelsi.

In questo caso la valorizzazione coincide con la loro conservazione; nel caso si riscontrino esemplari di pregio all'interno di una formazione (8,9), è consigliabile una pulizia del piano dominato sottostante e la rimonda del secco. La posizione delle formazioni, in stretta continuità con i terreni coltivati, suggerisce inoltre di prestare attenzione durante qualsiasi operazione di tipo agricolo-agronomico per evitare rottura di branche, danneggiamenti alle radici, tossicità da trattamenti, valutando l'opportunità di creare delle minime fasce di rispetto in corrispondenza delle formazioni di pregio.



CENTRO SOCIALE E LAVORATIVO

Soc. coop. sociale - P.IVA - C.F. 01093950309
Via Oscar Romero 13 - 33038 San Daniele del Friuli (UD)
Tel. 0432 955522 Fax: 0432944591
E-mail: verde@cscoop.it

WGS-84), la precisione del rilevamento ed alcune indicazioni di massima per la valorizzazione e tutela di ogni esemplare/formazione rilevati (tab. 1).

Qualora per alcuni casi venga suggerita la possibilità di espianto e il successivo spostamento dell'esemplare, si ricorda come la dimensione dei soggetti renda necessari alcuni accorgimenti particolari rispetto a piante più giovani e di dimensioni inferiori.

Fermo restando quanto normalmente indicato nelle normali procedure di zollatura e di successiva messa a dimora di un esemplare arboreo (vedi regolamento del verde consortile), nel caso di piante di grosse dimensioni si ricorda la possibilità di preparazione della zolla in più anni consecutivi (fig.1); anche la fase di ancoraggio dovrà necessariamente tener conto delle dimensioni del soggetto arboreo (fig. 2).

COD.	LATITUDINE (N)	LONGITUDINE (E)	PRECISIONE (m)	SPECIE	ALTEZZA (m)	NOTE/INTERVENTI
A	46°01'03.52"	13°15'46.41"	17	<i>Morus alba</i>	10-12	In forma libera. Rimozione edera. Pulizia piano dominato. Rimonda del secco.
B	46°01'03.52"	13°15'46.41"	17	<i>Morus alba</i>	10-12	In forma libera. Rimozione edera. Pulizia piano dominato. Rimonda del



CENTRO SOCIALE E LAVORATIVO

Soc. coop. sociale - P.IVA - C.F. 01093950309
Via Oscar Romero 13 - 33038 San Daniele del Friuli (UD)
Tel: 0432 955522 Fax: 0432944591
E-mail: verde@cscoop.it

G	46°00'51.87"	13°15'18.94"	12	<i>Quercus robur</i>	14-16	Rimozione edera. Valorizzare il contesto (percorso <i>ad hoc</i> ?).
H	46°00'53.95"	13°15'15.90"	14	<i>Quercus robur</i>	12-14	Sbilanciato per competizione con albero abbattuto. Riequilibrare la chioma. Valorizzare il contesto (percorso <i>ad hoc</i> ?).
I	46°00'53.95"	13°15'15.90"	14	<i>Quercus robur</i>	12-14	Rimonda del secco. Pulizia piano dominato. Valorizzare il contesto (percorso <i>ad hoc</i> ?).
L	46°00'52.41"	13°15'33.96"	10	<i>Morus alba</i>		Esemplare isolato in forma obbligata.
M	46°00'30.74"	13°15'58.78"	17	<i>Morus alba</i>		Esemplare isolato in forma obbligata. Eliminazione palchi bassi. Rimozione edera. Valutare spostamento.
N	46°00'31.49"	13°15'59.84"	14	<i>Morus alba</i>		Residuo di filare. Pulizia piano dominato e palchi bassi. Valutare spostamento o ripristino falce



CENTRO SOCIALE E LAVORATIVO

Soc. coop. sociale - P.IVA - C.F. 01093950309
Via Oscar Romero 13 - 33038 San Daniele del Friuli (UD)
Tel: 0432 955522 Fax: 0432944591
E-mail: verde@cscoop.it

T	45°59'46.46"	13°15'45.97"	13	<i>Quercus robur</i>	20-22	Pianta secolare. Rimonda del secco.
U	45°59'46.26"	13°15'45.33"	14	<i>Quercus robur</i>	18-20	Pianta secolare. Rimonda del secco.
V	45°59'47.20"	13°15'44.33"	11	<i>Quercus robur</i>	18-20	Pianta secolare. Rimonda del secco. Fusto molto sbilanciato.
Z	45°59'46.11"	13°15'41.85"	15	<i>Quercus robur</i>	18-20	Pianta secolare. Rimonda del secco.
Y	45°59'44.89"	13°15'41.45"	14	<i>Quercus robur</i>	20-22	Pianta secolare. Rimonda del secco.
X	45°59'45.30"	13°15'41.75"	16	<i>Quercus robur</i>	20-22	Pianta secolare. Rimonda del secco.

Tab. 1 – Prospetto riassuntivo degli esemplari di pregio rilevati all'interno del comprensorio ZIU.

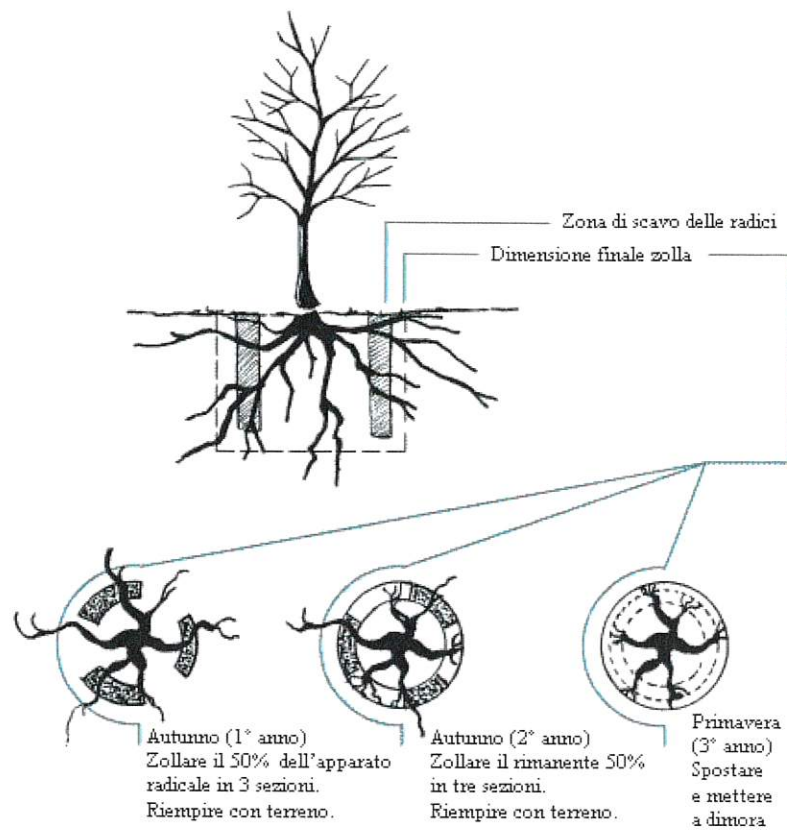


Fig. 1 – Fasi preparatorie per l'espianto di alberi di grosse dimensioni.

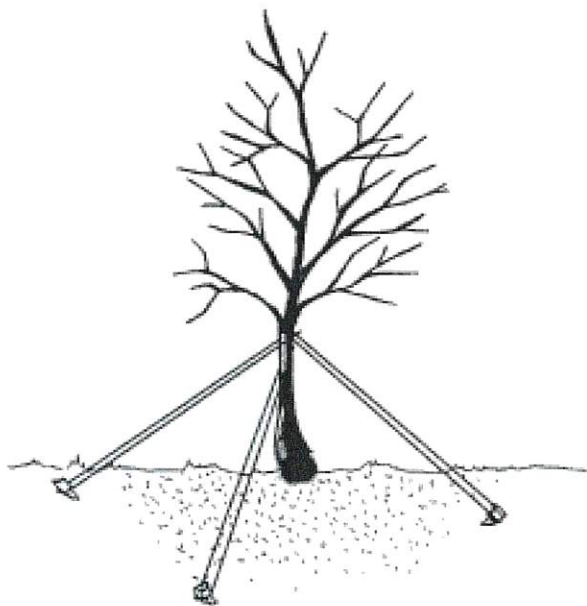


Fig. 2 – Schema di ancoraggio per esemplari di grosse dimensioni.



CENTRO SOCIALE E LAVORATIVO

Soc. coop. sociale - P.IVA - C.F. 01093950309
Via Oscar Romero 13 - 33038 San Daniele del Friuli (UD)
Tel. 0432 955522 Fax: 0432944591
E-mail: verde@csclcoop.it

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'analisi del territorio che ricade in ambito ZIU evidenzia come, a fronte dei profondi mutamenti di natura antropica che caratterizzano l'area, sussistano ancora degli elementi vegetazionali di rilievo che meritano di essere tutelati.

La volontà di preservare tali realtà si scontra tuttavia con le continue trasformazioni cui sono soggette le aree su cui ricadono, soprattutto quando ci si trova di fronte a singoli esemplari di pregio.

Considerato il contesto para-naturale e l'elevato livello di antropizzazione del comprensorio ZIU, quando un singolo esemplare ricade all'interno di un lotto assegnato per la sua futura trasformazione in insediamento industriale diventa opportuno fare alcune considerazioni di carattere etico-ambientale, cercando di conciliare l'attuale "vocazione" industriale del territorio con la sempre più crescente esigenza di salvaguardia dell'ambiente.

Concretamente, il Progettista è chiamato a compiere alcune scelte progettuali che dovrebbero prediligere l'inserimento dell'esemplare in questione all'interno dei futuri spazi verdi previsti all'interno del lotto, contribuendone così alla tutela ed alla valorizzazione.

Al tempo stesso, la scelta di tutelare alcune realtà vegetazionali non può essere considerata dal Progettista come un semplice "atto dovuto"; le fasi di realizzazione di un insediamento produttivo comportano una serie di stress fisiologici per le piante che insistono sul lotto (realizzazione reti

TRO SOCIALE E LAVORATIVO

P.IVA - C.F. 01093950309
3 - 33038 San Daniele del Friuli (UD)
Fax: 0432944591
op.it

orso è il caso di aree verdi più estese all'interno delle quali insistono elementi di pregio, dal
mento che è la stessa estensione a costituire un carattere discriminante che ne favorisce la
a e la conservazione. In questo caso diventa opportuno valutare la natura dell'area, ovvero il
tasso di antropizzazione e le associazioni vegetazionali che ricadono all'interno; l'obiettivo è
lo di intervenire con azioni mirate in modo tale da salvaguardare e favorire lo sviluppo di
menti vegetazionali di pregio o potenzialmente interessanti, limitando al tempo stesso lo
ppo e la competizione di infestanti a ciclo rapido.

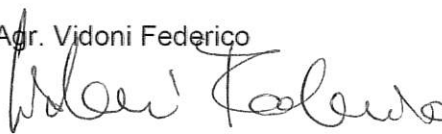
te, in un contesto generale che tiene conto di tutte le peculiarità presenti all'interno dell'ambito
siano esse esemplari isolati o micro/macro aree verdi, sarebbe interessante valutare la
sibilità di creare percorsi *ad hoc* per indirizzare i visitatori verso un percorso guidato alla
perta" delle essenze di maggior interesse.

Daniele del Friuli, 04/12/12

Dott. Agr. Del Piccolo Fabio



Dott. Agr. Vidoni Federico



Dott. Agr. Snidero Ivan

Ivan Snidero

